

Il Prof. Giampiero Maracchi si laurea in Scienze Agrarie presso la Facoltà di Agraria di Firenze con cui inizia subito una collaborazione grazie ad una borsa di studio inerente l' "effetto delle sistemazioni idraulico-agrarie sul regime di piena dell'Arno". Successivamente si dedica alla ricerca nel settore della micrometeorologia applicata al bilancio di energia con particolare riferimento alla evapotraspirazione, ai modelli matematici per la simulazione della crescita delle colture ed alla climatologia applicata alla idrologia.

Fin dall'inizio della sua carriera rileva l'importanza di aprirsi verso nuove esperienze scientifiche, soprattutto internazionali, e si reca all'estero grazie a due borse di studio presso l'Institut de Bioclimatologie dell'INRA (Versailles) e il Department of Theoretical Production Ecology della Università di Wageningen. Vince il concorso di Assistente alla Cattedra di Meteorologia e Climatologia presso l'Università di Firenze, dove diventa Professore incaricato, e prosegue le sue esperienze all'estero, come Visiting Professor presso l'University of Nottingham e l'University of Aberdeen. Nel panorama nazionale inizia ad assumere incarichi di rilievo, diventando Segretario Nazionale del Comitato Nazionale Universitario.

La sua curiosità e passione per la ricerca, particolarmente quando questa si sposi con approcci interdisciplinari e innovativi, si manifesta con lo sviluppo di ricerche nel settore della agrometeorologia e agroclimatologia. Di particolare rilievo la collaborazione con l'Università di Wageningen, patria degli studi sulla modellistica delle colture, e l'avvio dell'attività sperimentale nel campo della elaborazione dei dati satellitari per gli inventari delle colture agricole e l'analisi del territorio.

Diventa Professore Associato di Agrometeorologia presso l'Università di Firenze e viene eletto membro del Comitato Nazionale per le Scienze Agrarie del CNR e successivamente Segretario Scientifico. Avvia così la sua attività nell'ambito del Consiglio Nazionale delle Ricerche, che individua come contesto ottimale per proporre la costituzione dell'Istituto di Agrometeorologia e

Telerilevamento (IATA) di cui viene nominato Direttore. L'Istituto, oggi Istituto di Biometeorologia, vede nell'approccio interdisciplinare e nell'applicazione di tecnologie innovative i suoi punti di eccellenza che gli hanno consentito di assumere un ruolo di primo piano nel panorama scientifico nazionale e internazionale.

Il progredire della sua carriera viene riconosciuto dalla nomina ad Accademico Ordinario della Accademia dei Georgofili di Firenze e della Accademia di Scienze Forestali e membro del Consiglio di Amministrazione della Università di Firenze, dove vince il concorso per Professore Ordinario di Agrometeorologia e Climatologia.

Alla fine degli anni ottanta le sue iniziative proseguono a ritmo incessante sia in ambito nazionale, sia internazionale. Presso l'Accademia dei Georgofili promuove la costituzione del Ce.S.I.A – Centro di Studio per l'Informatica in Agricoltura di cui viene nominato Direttore. Presso il Centro Agrhymet di Niamey (Niger), in collaborazione con l'Organizzazione Meteorologica Mondiale (WMO), realizza un sistema di early warning per il monitoraggio agrometeorologico della stagione agricola. E' nominato delegato italiano nella Commissione di Agrometeorologia della Organizzazione Meteorologica Mondiale. Nello stesso periodo individua nei programmi europei il futuro del finanziamento della ricerca e viene nominato rappresentante italiano per i Programmi della Unione Europea su "Climatologia ed Ambiente" e "Scienza e tecnologia per lo sviluppo".

Negli anni novanta prosegue la sua attività di ricerca nel campo della meteorologia e climatologia applicate al territorio ed alla agricoltura, attraverso la modellistica, le classificazioni agroclimatiche e soprattutto lo studio dei cambiamenti climatici e dei loro impatti. Questo rappresenterà un tema centrale della sua attività di ricerca, confermando la sua capacità di anticipare i tempi individuando la centralità di problemi e soprattutto gli impatti sociali e culturali, al di là di quelli prettamente scientifici.

Nel corso della sua carriera ha sempre cercato di finalizzare i risultati della ricerca ad applicazioni pratiche che portassero a benefici per la società. Di particolare rilievo la costituzione della F.M.A - Fondazione per la Meteorologia Applicata (attuale Fondazione per il Clima e la Sostenibilità) e l'incarico ricevuto dalla Regione Toscana di costituire il Laboratorio per la Meteorologia e Modellistica ambientale –LAMMA. Questo rappresenta attualmente un centro di eccellenza per lo svolgimento di servizi tecnici, da un lato, e le attività ricerca e innovazione, dall'altro.

Ormai affermatosi come ricercatore di fama internazionale, è membro di numerose commissioni e gruppi di lavoro e coordina progetti di ricerca, azioni COST, gruppi di lavoro in ambito nazionale e europeo. Viene nominato Presidente dell'INAPA- Istituto nazionale per l'analisi e la protezione degli Agroecosistemi del CNR. E' membro della Segreteria Scientifica del Presidente del CNR, Direttore del Regional Meteorological Training Centre del WMO con sede a Firenze, promotore del Centro interdipartimentale di Bioclimatologia (CIBIC) della Università di Firenze, Direttore dell'Istituto di Biometeorologia (IBIMET) del C.N.R., Accademico dell'Accademia delle Scienze detta dei XL, membro del Comitato Esecutivo dei Direttori del CNR, membro del Consiglio Accademico della Accademia dei Georgofili. Viene nominato Presidente del Consiglio Scientifico della Fondazione di Firenze per l'Artigianato artistico, della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze, della Fondazione per la tutela del territorio del Chianti e delle Commissioni per la valorizzazione delle PMI e per i programmi del Mezzogiorno del CNR.

I suoi interessi verso le produzioni locali, verso il saper fare, verso la conservazione delle tradizioni e dei prodotti di qualità lo portano a occuparsi anche del settore manifatturiero e soprattutto del mondo dell'artigianato, promuovendo la costituzione dell'Osservatorio per i Mestieri d'Arte (OMA) che vede la partecipazione di numerose Fondazioni Bancarie. Nel 2014 viene nominato Presidente dell'Accademia dei Georgofili e gli viene conferito il titolo di Professore Emerito di Agronomia e Coltivazioni Erbacee.

Nell'arco della sua decennale e continua attività ha sempre cercato di coniugare alla qualità della ricerca scientifica (è autore di oltre 450 lavori su qualificate riviste scientifiche, di libri e di numerose pubblicazioni tecniche e didattiche), l'attività di divulgazione e comunicazione, con una rara capacità di esprimere con parole semplici anche i più complessi concetti. Proprio per questo, per la stampa è sempre stato uno degli interlocutori più autorevoli e citati in materia di alterazioni climatiche del pianeta.

Grazie alla sua azione di promozione e qualificazione della ricerca, didattica e trasferimento, ha costituito a Firenze un polo di eccellenza che coinvolge oltre 150 ricercatori e tecnici, coinvolgendo in modo sinergico tutti gli attori, quali istituzioni pubbliche e private, enti di ricerca e di cultura, amministrazioni locali, organizzazioni professionali, imprese, etc.